

SUPERSTIZIONI VARIE

Il popolo teme molto **'a jettature**; vi sono persone che soltanto con la loro presenza portano disgrazia, che col loro sguardo malefico portano male dappertutto; queste persone sono tenute alla larga, si cerca di non invitarle mai ad una festa e quando si incontrano si tocca ferro e si fanno gli scongiuri.

Guai a scegliere come **cumbare de nu crejature** uno che abbia la fama di iettatore: lo renderà disgraziato per tutta la vita.

Iettatori sono considerati i **privete** e tutte le persone che vestono di nero ed hanno un aspetto funereo.

Portano pure sfortuna **i manefèste i murte** (gli annunci di morte), specialmente quelli grandi come foglio protocollo con grossi bordi neri.

Quanne se rombe u spècchje o **quanne cade u gatte da u balecone** annunziano sette anni di guai.

Porta male **u gatte nireve** che attraversa la strada.

È segno di prossima disgrazia il versarsi del sale o dell'olio a terra o sulla tovaglia.

Il vino invece indica abbondanza.

Come la iettatura, si teme **'a sendènze**, un augurio di disgrazia dato con odio da un nemico.

Si racconta che una tale disse ad un'altra che odiava: **i vedarraje tutte tise sop'u litte**, ed infatti, l'uno dopo l'altro, tutti i familiari di questa donna morirono.

A proposito di iettatori si narra di un tipo che non poteva toccare un orologio senza farlo fermare di colpo.

Contro **'a jettature** e **i sendènze** si fanno le corna, si toccano gli amuleti, si gratta in alcuni posti fra cui sul naso.

Sentire prurito al naso vuol dire che qualcuno ci desidera: le ragazze pensano subito al fidanzato. Infatti: **Prudite o nase: pizzeche, muzzeche e vvase** (Prurito al naso: voglia di pizzicotti, morsetti e baci).

Se a tavola si è in tredici, uno dei commensali entro l'anno dovrà morire.

La pipì di un bambino porta fortuna e così pure gli escrementi di uccelli.

Chi sente prurito nel palmo delle mani, se a destra, sono botte, se a sinistra son denari, così un fischio d'orecchio a sinistra porta fortuna, a destra porta sfortuna: **friscke de rēcchje a mmane ritte, core afflitte, friscke de rēcchje a mmane manghe, core franghe** (ronzio all'orecchio destro, cuore afflitto, ronzio all'orecchio sinistro cuore franco).

Quando un lucerino viene derubato di qualche cosa ed ha sospetti su

qualche persona, per sapere chi è il ladro, lo chiede **o farnale** (setaccio) in questo modo: mette una punta di forbici nella fitta rete del setaccio, al di sotto, e regge col dito in un occhiello delle forbici tutto l'insieme che sta in equilibrio. Poi comincia a chiedere: "È stato il tale?" e il setaccio si regge, poi un altro nome, poi un altro ancora, fino a quando il setaccio cade ed il colpevole è trovato.

Quando si regala un oggetto con punte, bisogna pungere con lo stesso oggetto il dito della persona cui l'oggetto è donato.

Tra fidanzati se non si usa tale pratica, ci si lascerà.

Quando si infila un indumento a rovescio è buon segno: ci sarà un invito a festa.

Sono bugiardi i bambini che hanno delle macchie bianche sotto le unghie.

Quando si offre un fiore non bisogna odorarlo prima, sarebbe disprezzato.

Se si offre alla Madonna, odorarlo è addirittura peccato.

È peccato piantare un chiodo in un albero perché presto si seccherà.

È peccate sputà ndò fuche.

Per non far fare cattivi gesti e mossaccie ai bambini si dice loro: **Passe l'angele e ddice ammén** (Passa l'angelo e dice amen), e il bambino resta nella mossaccia in cui si trovava.

Quando due fidanzati litigano per scherzo, lei si tira un capello e lo disperde con un soffio nell'aria dalla parte del Cimitero, per dire che ha litigato a morte.

I bambini quando litigano ripetono la stessa regola, oppure si fanno una croce sul ginocchio sinistro col dito bagnato di saliva e poi si danno un colpo col pugno per suggello.

Se si vuol sentire **u fite i murte** basta strofinare con forza la palma di una mano sul dorso dell'altra.